

«Ferrovie, siamo al de profundis» No di Pd, Cgil e Cisl al taglio dei diretti



CALALZO-PADOVA

Damiano Tormen

BELLUNO

Giù le mani dai treni. Alzata di scudi unanime dalla provincia di Belluno. Tutti contro la decisione di Trenitalia di cancellare le corse dirette da Calalzo a Padova (e viceversa), con l'introduzione del cambio obbligato a Montebelluna. «La decisione di sopprimere le corse dirette da e per Belluno porterebbe a un grave disagio per i pendolari bellunesi - afferma Rudy Roffaré della segreteria Cisl Belluno Treviso - Ancora una volta si è deciso di scegliere la strada della logica dei costi e dell'efficienza aziendale (risparmio su personale e carburanti) senza tenere in considerazione le difficoltà di un territorio che non ha infrastrutture e collegamenti idonei a sostenere gli studenti, le aziende e il

turismo locale. E doveroso studiare la fattibilità e i costi per l'elettificazione delle attuali tratte. Un richiamo anche al Governo nazionale, e ai suoi rappresentanti nel territorio, perché possano programmare uno sviluppo ferroviario che non sia centrato solo nell'alta velocità». Sullo stesso binario corre anche il pensiero della Cgil. Che anzi, solleva un altro allarme: la possibilità che i treni in provincia di Belluno non corrano più. Il dubbio sta tutto nell'articolo 18 della legge regionale 6/2015 (legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015), che dà alla giunta di Palazzo Balbi la possibilità di «bandire un'unica gara d'appalto per l'affidamento dei servizi sulla linea Calalzo-Padova, nei tratti non elettrificati con quattro corse giornaliere dirette (andata-ritorno) sull'intera tratta; sulla linea ferroviaria Calalzo-Venezia, nei tratti non elettri-

ficati con quattro corse giornaliere dirette (andata-ritorno) sull'intera tratta; per il trasporto pubblico extraurbano su gomma nella Provincia di Belluno. «Siamo al de profundis - attacca Ludovico Bellini, segretario provinciale della Cgil - Se questa gara non verrà vinta da Trenitalia, corriamo il rischio di non vedere mai più il treno. Se la gara la vince un'azienda che fa trasporto su gomma, tanti saluti alla ferrovia». «L'ennesimo attacco alla ferrovia bellunese - fa eco Quinto Piol, segretario dell'unione comunale del Pd di Belluno - Solo sette anni fa la Provincia aveva ottenuto il finanziamento per l'aggiunta di due coppie di corse "veloci" Belluno-Padova, ora si parla addirittura di rottura di carico di tutti i treni per Padova a Montebelluna. Si intervenga subito duramente nei confronti di Trenitalia e Regione Veneto ente appaltante e responsabile del servizio».



IN STAZIONE

Biciclette
pronte a salire
sul treno
che offre
il servizio "bike"

